

LE BRUTTE DI GASPARRI

"Un gallo italiano", "Lui se non sono brutte non le ama", "Difficili le belle, scegliete le brutte", "Le amo tutte purché sian brutte", "Se brutta è bello", "L'harem dell'avvocato", "L'harem delle brutte". Sono soltanto alcuni dei titoli apparsi su giornali, riviste e pubblicazioni specializzate, per presentare al pubblico dei lettori "L'harem delle brutte", romanzo umoristico, opera seconda del giornalista maceratese, ma ormai ascoltano di adozione, Gianluigi Gasparri, 47 anni, caposervizio de "Il Resto del Carlino" e responsabile della Redazione di Ascoli. Edito dalla Mondadori (collana Bum) "L'harem delle brutte" segue a ruota la precedente fatica letteraria di Gasparri ("La piazza delle vanità") che pure ha riscosso un buon successo di critica e di vendite.

Gasparri, giornalista attivo e attento, profondo conoscitore della realtà ascolana (sempre pungenti ed efficaci i suoi servizi sulle pagine del Carlino) si sta affermando anche nelle vesti di scrittore brillante.

"L'harem delle brutte" è stato ufficialmente presentato ad Ascoli nel corso di un riuscito incontro organizzato presso l'Associazione degli industriali della provincia. L'occasione ha consentito di conoscere più da vicino ed apprezzare Gasparri nella veste di "intervistato", lui che di solito, per la professione che svolge, è ... intervistatore. Ha risposto con garbo ed acume a tutte le domande (qualcuna anche un po' imbarazzante)

che gli sono state rivolte dall'uditorio. Un Gasparri brillante, a tratti umoristico, che ha intelligentemente conversato con tutti rendendo piacevole l'incontro. Un incontro che si è indubbiamente distinto da tutti gli altri del suo genere, proprio per il clima che si è determinato: è stato uno scambio di opinioni assai interessante e divertente. Davvero.

Ha svolto con estrema bravura il compito della regista, la dottoressa Marcella Rossi Spadea, collaboratrice di "Flash" ed articolista di quotidiani e riviste a livello nazionale. La Spadea ha presentato il libro ed il suo autore, evidenziando doti dialettiche e di comunicativa diretta davvero insospettabili. Della Spa-

dea conoscevamo la versatilità, la sua poliedrica attività culturale e giornalistica: stavolta abbiamo avuto occasione di apprezzarla anche oratrice e presentatrice. Ha mostrato disinvoltura e scioltezza, la sicurezza della veterana. Complimenti. Ma torniamo a bomba.

Gianluigi Gasparri, rispondendo ai vari quesiti che gli sono stati posti, ha confermato che sta preparando altri due libri per la casa editrice Mondadori, certamente tra le più illustri e prestigiose d'Italia. Per il giornalista-scrittore ascolano, senza dubbio alcuno, una bella e meritata soddisfazione. Accedere alla Mondadori non è facile né semplice. Moltissimi (forse migliaia) gli aspiranti, pochissimi quelli che riescono. L'opera deve superare ben tre esami selettivi, predisposti da altrettante commissioni di critici ed esperti.

"Ma perché proprio le brutte?" è stata una delle domande più ricorrenti fra le tante rivolte dall'attento uditorio a Gasparri, il quale se l'è cavata con una risposta franca: "Poiché ero un po' condizionato dalle donne belle, sono andato alla ricerca di quanto di bello c'è in quelle brutte".

283 pagine che si fanno leggere tutte d'un fiato: "L'harem delle brutte" si presenta con una divertente copertina realizzata da Ferruccio Bocca. È in vendita nelle principali librerie al prezzo di lire 16 mila.

Lo abbiamo letto e c'è piaciuto. (v.m.p.)

La sala degli specchi dell'Associazione Industriali. Da sinistra: Il Presidente degli Industriali Fanini, la dottoressa Spadea e Gasparri.

